

banchina del porto di Golfo Aranci, lavoro dell'importo di lire 80,000, che sarà quanto prima appaltato.

PRESIDENTE. L'onorevole Sanjust ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

SANJUST. Non posso dichiararmi soddisfatto della risposta dell'onorevole sottosegretario di Stato.

Da quando presentai questa interrogazione è corso gran tempo, perchè io la presentai sul finire dello scorso anno. Allora effettivamente l'attracco non era possibile. Fu ovviato all'inconveniente con quei rimedi di indole provvisoria a cui accennava l'onorevole sottosegretario di Stato. Ma questi rimedi d'indole provvisoria possono ovviare ad un certo numero di mancati approdi, non possono ovviare a tutti: sia perchè il molo, prima base del buon accosto, in questa località, è troppo corto, sia perchè ha la banchina da una sola parte, mentre esiste un progetto per fare la banchina anche dall'altra parte, ossia verso l'esterno, in modo che, con certi venti che oggi impediscono l'attracco, esso possa farsi ugualmente.

Ho detto che non sono completamente soddisfatto, perchè dalla risposta dell'onorevole sottosegretario di Stato mi pare che si provveda al solo prolungamento e non anche alla costruzione della seconda banchina, desiderio più volte ripetuto e per il quale si erano avuti affidamenti abbastanza concreti da parte del Ministero dei lavori pubblici.

Io perciò raccomando vivamente all'onorevole sottosegretario di Stato che la questione sia risolta in tutta la sua ampiezza. Il molo di Golfo Aranci è il vero attuale punto di contatto tra la Sardegna e il continente, tra il servizio marittimo ed il servizio ferroviario interno; dalla sistemazione di questo punto dipendono la regolarità del servizio postale e quella del servizio passeggeri. Già durante la discussione del bilancio dei lavori pubblici parecchi colleghi hanno lungamente esaminato questa questione ed hanno fatto risaltare come dalla possibilità di regolari attracchi a quel molo dipenda tutto il servizio di comunicazione tra la Sardegna ed il continente; per cui insisto vivamente perchè questa sistemazione diventi al più presto un fatto compiuto ed il servizio sia regolato in modo da soddisfare alle legittime aspirazioni dei sardi.

PRESIDENTE. Segue la interrogazione dell'onorevole Pietro Niccolini al ministro dei

lavori pubblici, « per sapere se non riconosca giusto ed equo che a coloro i quali hanno l'abbonamento ferroviario per una linea che rimane interrotta per qualche tempo, vengano concesse speciali facilitazioni per il percorso delle linee che servono provvisoriamente al transito in luogo di quella interrotta ».

L'onorevole sottosegretario di Stato dei lavori pubblici ha facoltà di rispondere.

DE SETA, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. L'onorevole Niccolini domanda se a coloro i quali abbiano un biglietto di abbonamento su determinate linee debbano essere rimborsati i mancati viaggi qualora una di queste linee fosse danneggiata.

La mia risposta è semplicissima. Basta ricordare una disposizione delle tariffe la quale stabilisce che nessun rimborso di prezzo od altro diritto a compenso od a cambiamento d'itinerario o proroga della validità spetta all'abbonato per interruzioni di linea, ritardi, impedimenti e fermate di convogli e simili, nè per viaggio in classe inferiore a quella del biglietto per mancanza di posti disponibili.

In base al regolamento non è quindi possibile acconsentire al desiderio manifestato nella interrogazione dell'onorevole Niccolini.

PRESIDENTE. L'onorevole Pietro Niccolini ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

NICCOLINI PIETRO. Permetta l'onorevole sottosegretario di Stato che io rilevi come il testo della mia interrogazione differisca alquanto da quella enunciazione che egli ne ha fatto, perchè io non ho chiesto il rimborso dei biglietti di abbonamento ferroviari; ma ho chiesto che quando un tronco ferroviario per una causa qualsiasi rimane interrotto per un tempo abbastanza lungo, non già si dia un rimborso, ma, ove sia possibile, si permetta ai viaggiatori di percorrere quella linea che rappresenta l'altra congiunzione più prossima tra le località alle quali si riferisce il biglietto di abbonamento.

Non contesto che l'onorevole sottosegretario di Stato possa oppormi il testo preciso di un articolo del regolamento: io lo conoscevo quell'articolo e perciò non ho fatto una questione di puro diritto, ma di giustizia e di equità.

A me pare che il regolamento, così inteso e così applicato, nella sua forma assoluta, possa portare a quello che con antica frase si dice *summum jus summa injuria!*